

«Pronti a formare i nuovi leader»

Luberg, l'associazione laureati, scende in campo con l'appoggio del mondo economico orobico

CAMILLA BIANCHI

Luberg, l'associazione dei laureati dell'Università di Bergamo, si presenta alla città in una nuova veste ed è l'occasione per entrare nel merito di questioni di primo piano come la crisi, i giovani, il lavoro. Un confronto tra accademici, professionisti e imprenditori, quello di ieri al Centro congressi Giovanni XXIII, su un tema tanto vasto quanto cruciale: il rapporto tra etica e sviluppo.

A presiedere l'associazione è un imprenditore di razza, Domenico Bosatelli, patron di Gewiss. «Ho accettato questo incarico perché amo le sfide e questo è un progetto di frontiera» dice. Poi avverte: «La crisi in corso rende indispensabile un cambiamento immediato e radicale, servono nuovi prodotti e servizi avanzati e concorrenziali. Per voltare pagina abbiamo bisogno di leader dotati di fantasia, competenza e spirito d'iniziativa. Aiuteremo i nostri laureati a intraprendere questa strada». La provincia in cui Luberg si muove ha i numeri giusti. Un milione di abitanti, 100 mila aziende, un'università dalle solide basi che va crescendo per iscritti e prestigio e conta sempre più sull'apporto del territorio. «Lo Stato è in ritirata, rispetto al 2009 è arretrato di dieci punti - avverte il rettore Stefano Paleari -, questo ci costringe ad autofinanziarci. E lo stiamo facendo con buoni risultati. Le tre lauree in lingua inglese recentemente varate ci costano 700 mila euro l'anno e sono finanziate da fondazioni, imprese, privati cittadini. Conteremo su finanziamenti privati anche per

il prossimo progetto, il "Top ten student" che punta a premiare il merito degli studenti e si concentra sulle borse di studio. Ogni anno selezioneremo il 10% dei migliori studenti dei sei dipartimenti del nostro ateneo e li esentiamo dalle tasse per l'anno successivo. Vorremmo uscire rafforzati da questo periodo che va indebolendo le università. Ci vuole coraggio e tanto lavoro per continuare su questa strada».

L'appoggio degli industriali

Dal dibattito su «etica e sviluppo», coordinato dal direttore de L'Eco di Bergamo Giorgio Gandola, arrivano suggerimenti preziosi per neolaureati e futuri dottori, un peccato vederne pochi in sala. «Una società che non si fonda sull'etica alla lunga ci perde, l'ultimo rapporto della

Corte dei Conti parla chiaro» dice il professore Gianfranco Rusconi, presidente della Sezione italiana dell'European business ethics network. Roberto Ruozzi, professore emerito della Bocconi, ricorda come la grande crisi internazionale iniziata nel 2007, e ancora in atto, «sia stata determinata dalla violazione di principi etici» e parla di comportamenti «devianti generalizzati nel mondo della finanza: sistematica violazione delle regole, ricerca esasperata del profitto, visione aziendale legata al brevissimo periodo. C'è stato chi si è arricchito ma la maggioranza delle persone ha perso tanto. Si pensa di risolvere il problema cambiando le regole della finanza, ma questo fervore normativo internazionale porterà al caos. Quel che serve è una nuova etica».



In alto, i neolaureati distinti per i brillanti risultati conseguiti. Qui sopra, la platea del Centro congressi FOTO BEDOLIS

Il rettore: lo Stato arretra, puntiamo sull'aiuto dei privati per crescere

Confindustria Bergamo: siamo con voi, ripartiamo dall'etica

Il presidente di Confindustria Bergamo, Carlo Mazzoleni, promette a Bosatelli «saremo al tuo fianco e sosterrremo Luberg» ed esprime un auspicio: rivalutare l'etica dell'impresa, «capace di formare cittadini consapevoli e responsabili». «La cultura d'impresa - dice Mazzoleni - è portatrice di valori positivi e va promossa attraverso la formazione, l'integrazione e mobilità sociale, la cultura del merito e l'uso responsabile delle risorse». Cita Primo Levi il presidente dell'Associazione artigiani Angelo Carrara «e quel muratore bergamasco internato con lui che costruiva muri dritti e solidi anche ad Auschwitz, perché nel lavoro c'è vocazione e quella non la si perde nemmeno se si è rinchiusi in un campo di concentramento». Sollecita un capitalismo dal volto umano, Carrara, e sogna un imprenditore che non sia più sinonimo di «prenditore», teso solo a massimizzare il profitto. Matteo Zanetti, vicepresidente della Camera di Commercio, il più giovane sul palco, guarda con ottimismo al futuro dei neolaureati. «Ho incontrato gli studenti di Harvard ospiti della nostra università e i loro coetanei bergamaschi, mi hanno fatto un'ot-

tima impressione, preparati e motivati, io credo in questa nuova generazione».

Il lato buono della crisi

Pensano a loro i rappresentanti degli ordini professionali chiamati a parlare di deontologia. Donatella Guzzoni, presidente degli ingegneri, ricorda come sia partita da Bergamo la proposta di riformare il codice deontologico, affinché diventi «la carta d'identità della nostra professione» e boccia senza appello la riforma universitaria del «tre più due» («un fallimento»). Il presidente dei commercialisti, Alberto Carrara, auspica uno «stato più etico, certezza del diritto, leggi più snelle e meno pressione fiscale». L'etica «va illustrata ai giovani colleghi», raccomanda l'avvocato Ermanno Baldassarre, che invita ad «esercitare secondo scienza e coscienza», mentre il notaio Pier Luigi Fausti indica in tre parole - «visione, consapevolezza, fiducia» - le linee guida per un giovane laureato, con uno sguardo positivo al momento che stiamo vivendo: «La crisi può essere salutare e assistere ai cambiamenti in atto può rivelarsi una ricchezza». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti



Bosatelli premia von Wunster

Premiati i migliori neolaureati
Donne 5 su 6

Convegno e premiazioni ieri nel corso della presentazione della Luberg al Centro congressi di Bergamo. La lettura di un messaggio inviato dal vescovo di Bergamo Francesco Beschi ha dato il via ai saluti delle autorità. Il vescovo ha ricordato il profondo legame tra mondo accademico ed economico e ha apprezzato la scelta del tema «etica e sviluppo», sottolineando l'importanza della ricerca del bene comune attraverso pratiche etiche. A seguire il saluto del sindaco Franco Tentorio («sono qui per confermare il forte legame esistente tra Bergamo e la nostra università») e del prefetto Camillo Andreana - il quale ha ricordato come la questione etica «ci riguardi tutti, individui e collettività» e come «costumi sobri e morali siano alla base dell'etica» -. Nel corso della mattinata sono stati premiati sei neolaureati dell'anno, che hanno visto prevalere il gentil sesso, (Andrea Giuliani, Economia, Annalisa Codoni, Lingue, Gloria Invernici, Giurisprudenza, Eleonora Caccia, Scienze umanistiche, Chiara Selini, Ingegneria, Patrizia Nicandro, Scienze della formazione) ed è stato assegnato il Premio alla carriera al laureato dell'anno, Massimo von Wunster, laureatosi a pieni voti nel 1980 in Economia e commercio.

Luberg promuove corsi specialistici e progetti d'impresa, convegni, meeting e conferenze, studi e ricerche e attività di marketing strategico, con l'obiettivo di aggregare i laureati dell'Università di Bergamo, diffondere una cultura d'impresa e professionale e favorire l'immagine dell'ateneo. Ma anche sviluppare progetti, azioni e servizi che supportino i laureati nel proprio percorso di carriera professionale o imprenditoriale. Per il triennio 2012-2014 Luberg ha promosso corsi sul tema: «Imparare ad essere responsabili, affidabili ed efficaci nel mondo del lavoro», giornate di studio sul rapporto tra banca e piccole imprese e seminari dedicati alla leadership, la conduzione dell'impresa e l'accesso al credito. Per informazioni e iscrizioni: e-mail a: info@luberg.it; web: www.luberg.it.